

lustre famiglia. Ma si conviene temperar il cordoglio quando el caso è del tutto irreparabile, et contentarsi di quello che è piaciuto a la Divina Maestà, et tanto più essendosi partita la benedeta anima in tale dispositione che non sia da dubitar ponto lei esser arivata a parte più felice assai. Ne allieva grandemente ancora quello che Vostra Signoria ne scrive di la quieta succession sua in quel dominio; il che ne è gratissimo e di singular piacer di l'animo nostro, et quanto più potemo ringratiamola di le humane et affectuose offerte che ella ne fa, rendendone certissimi che quella in alcun tempo non potrà mancar mai di corrisponder *cum* filial benivolentia al paterno amor nostro verso lei.

Date *ut supra*.

Illustri Marchionisse Mantuæ.

Essendo novamente mancato di questa vita lo illustrissimo signor consorte di Vostra Signoria, certamente amando l'uno e l'altra et tutta quella illustre casa, non havemo possuto far *cum* meno di sentirne dispiacer non mediocre; et considerando in quale cordoglio et a fanno si debba al presente ritrovar la Signoria Vostra per la natural pietà et affecto suo, ne è parso convenir al paterno amor nostro verso lei, per queste nostre, exortarla et pregarla a voler *cum* tanto mazor constantia tollerar i casi di necessità, conformandosi *cum* la divina dispositione, precipuamente che non la ha da dubitar che quella anima non sia andata al loco di vera beatitudine, essendo ussita si ben disposita come habiamo inteso, et poi essendo successo nel dominio il signor Federico figliol suo primogenito di età et di prudentia e di ogni altra bona conditione, tale che meritamente la ne deve ricever summo conforto, et ne l'advenir sperar felice questa successione.

Date *die supra scripto*.

73 *Di Franza, vene lettere di 25, da Paris, di l'Orator nostro, che manchava, et di Milan, del Secretario nostro.*

Fo il perdon plenario *noviter* otenuto da questo Pontefice al *Corpus Domini*: comenza ozi a vespero e dura per tutto ozi. *Item*, il perdon antico a la Caritae principioe ozi, et fu assa' zente per essere bellissima zornata.

Fo dito, per via di Ancona, le nostre galie di Alexandria aver combatuto con quelli corsari asediono le galie di Barbaria a Saragoza, et si hanno prevalso virilmente.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXVII.

A dì 4, la matina. Fo per Colegio, atento la parte ultima, terminà: che sier Zuan Bembo di sier Zacaria, di età anni 22, era nobele sopra la galia di sier Nadal Marzello morto, debbi esser vicecomito e andar a montar su la dita galia ch'è in Istria, la qual condurà il Baylo a Constantinopoli, et li sia dato ducati 200 di sovvenzion.

Da poi disnar, fo Pregadi. Il Principe è varito, et ozi si ha radesto la barba, *tamen* sier Lorenzo Loredan procurator non fo in Pregadi.

In questa matina sier Antonio Surian dottor el cavalier, va orator in Ingaltera, fo in Colegio, e partirà da matina.

Di Franza, di l'Orator nostro sier Antonio Justinian dottor, fo leto lettere date a Paris, a dì 15 Marzo. Come a dì 11 partino de li la serenissima Rezina et illustrissima Madama madre dil Re; et hessendo lige . . . lontano, a la Raina li vene parosissimo, sichè convene restar con Madama li fino ozi, e il Re li era venuto contra, *adeo* fo dito havea parturido uno fiolo, che non fu vero. Et ozi si è levata, et andando a San Germano dove sarà il parto, è lige 4, li è stà preparato per camino in caso la non potesse, e si tien stando bene, questa sera zonerà a San Germano. Scrive, il reverendissimo Legato li ha dito la Christianissima Maestà persevera più che mai a la eletione in Re di romani, e il Papa li dà ogni favor *non solum* di brevi, ma *etiam* di mandar lo arziepiscopo Ursino a li Electori a exortarli fazino tal eletione in questa Maestà; ma il Re havia voluto il Papa l'havesse mandato più presto lo episcopo di Bajusa *alias* Tricharicho, amicissimo di questa Maestà. Scrive la pratica dil signor Alberto va inanti. Il messo li fo mandato è tornato e dato bona risposta; ma vol aver quello havia missier Visconte con il re Lodovico, che era avaro, e questo è liberal; et si tien la cosa per conclusa et manderà uno suo di qui per concluder. Il Re vol operarlo in Alemagna con li Electori per quella pratica di Re di romani. *Etiam* il Re fa ogni cossa aciò vengi in Franza el ducha di 73* Bari, fo fiol dil signor Lodovico, et li ha mandato salvoconduto che 'l vengi. Monsignor il Gran Maestro non è andato ancora per abocharse; è andato a trovar il Re, pur si tien anderà, ma non si sa quando. La corte e li oratori anderano ad habitar a Poesi vicino a San Germano, per esser San Germano piccolo. Scrive e sollicita il successor aciò possi vegnir a repatriar.

Dil dito, di 19. Come ha ricevuto lettere di la Signoria nostra, cinque, di primo, 2 et 5. Et quanto a quella di aver il capitolo di la liga fata con il re